
Buone pratiche di collaborazione tra centri extrascolastici e scuole

Modello standard ad uso di scuole e centri extrascolastici che intendono creare un vademecum personalizzato alla propria realtà

Gruppo di lavoro interdipartimentale DSS DECS
in collaborazione con Atan:

Alma Pedretti, Elda Montiglia,
Rosalba Leoni-Lepori, Giordano Cusini

Bellinzona, versione novembre 2021



Indice

1. Un ponte tra scuola e centri extrascolastici	2
2. Buone pratiche di collaborazione tra centro extrascolastico e scuola	4
2.1. Contesto territoriale	4
2.2. Pratiche di base	5
2.3. Pratiche di operatività quotidiana	6
2.4. Coinvolgimento dei Comuni	8

I. Un ponte tra scuola e centri extrascolastici

Collaborazione tra scuola e centri extrascolastici per rafforzare il legame istituzionale, migliorare la transizione e garantire il benessere dei bambini

Questo documento elenca una serie di buone pratiche che una Scuola e un centro extrascolastico possono attuare per garantire una collaborazione efficace in favore dei bambini che giornalmente frequentano entrambe le strutture.

Questo documento è il frutto di un progetto pilota e di un successivo periodo di sperimentazione avvenuti tra il 2016 e il 2020, in collaborazione dapprima con le direzioni delle scuole comunali e dei centri extrascolastici dei due gruppi pilota¹ e, in seguito, per un periodo di sperimentazione a cui hanno aderito 12 centri extrascolastici con le rispettive direzioni e sedi scolastiche².

Alla base di questo periodo pilota vi era la necessità di dare maggior solidità istituzionale alle relazioni tra queste due realtà, affinché non dovessero dipendere solamente dai rapporti interpersonali tra educatori e docenti.

L'auspicio è che questo elenco di buone pratiche possa essere uno spunto/esempio per i centri extrascolastici e le rispettive sedi e direzioni scolastiche per creare un vademecum di collaborazione personalizzato e calibrato ad ogni singola realtà.

La conciliabilità famiglia-lavoro è una realtà rispetto alla quale sempre più famiglie sono chiamate a confrontarsi e con cui scuola e centri extrascolastici fanno fronte insieme, accogliendo i bambini che, quotidianamente, vivono la triplice transizione (casa- centro extrascolastico-scuola). Una fattiva, condivisa, diffusa e sistemica collaborazione si rende quindi attuale ed importante a sostegno del bambino e della sua famiglia.

Vista la comune volontà dell'Ufficio Famiglie e Giovani (UFaG-DSS) e della Sezione delle Scuole Comunali (SeSCo-DECS) di collaborare all'implementazione di fattive collaborazioni tra gli enti in questione, e con il coinvolgimento dell'Associazione ticinese delle strutture d'accoglienza per l'infanzia (Atan) si è dato vita al lavoro che ha permesso di realizzare il presente documento.

Con l'individuazione di buone pratiche, si vuole mitigare il rischio di frammentazione dell'esperienza che questi bambini e le loro famiglie potrebbero vivere laddove alcune pratiche volte a favorire una reale comunicazione e continuità, non fossero istituite o ben concordate. Tali buone pratiche possono inoltre rafforzare l'azione del personale docente ed educativo, specie per le situazioni di particolari difficoltà o vulnerabilità.

¹ Associazione AGAPE per i centri extrascolastici Sfera Kids e le Scuole comunali di Manno-Bedano-Gravesano e Associazione Famiglie diurne del Mendrisiotto per i centri extrascolastici Scoiattolo e Scuole comunali di Balerna-Novazzano e Coldrerio.

² Scoiattolo (AFDM), Casa sull'Albero, Camalù (ass. Art'è bambini), BOOM (Municipio di Taverne), Aquilone (AFDS).

Più precisamente gli obiettivi di questa promozione di buone pratiche tra scuola e centri extrascolastici sono:

- favorire l'armoniosa e coerente esperienza educativa vissuta dal bambino e dalla sua famiglia, costruendo le basi di un lavoro educativo coerente e rispettoso dei rispettivi ambiti professionali e dei bisogni del bambino;
- favorire un riconoscimento professionale reciproco;
- rafforzare il partenariato educativo;
- permettere e creare uno scambio di informazioni regolari;
- creare una continuità circolare tra famiglia-scuola-centro extrascolastico;
- rispondere alle esigenze delle famiglie rispettando i bisogni dei bambini;
- ridurre il rischio di suddivisione frammentaria del tempo;
- trasformare la collaborazione da episodica a sistemica;
- rafforzare le competenze specifiche degli educatori e dei docenti coinvolti;
- condividere informazioni utili a livello gestionale (questioni pratiche), socio-pedagogiche (condivisione di impostazioni, co-educazione) e educative individualizzate;
- promuovere la visione della famiglia come partner educativo da includere nel percorso socio-educativo;
- promuovere una maggior prossimità logistica tra i centri extrascolastici e le scuole.

Questo elenco di buone pratiche è messo a disposizione di tutte le scuole e centri extrascolastici interessati con l'invito a voler creare una propria procedura personalizzata. Vuole essere un esempio da cui partire, che non vuole e non può essere esaustivo. Ogni realtà potrà modificare, aggiungere o non includere esempi di buone pratiche elencati nel presente documento.

È un documento che potrà evolvere nel tempo anche in base alle osservazioni riportate dalle varie esperienze territoriali emerse nelle collaborazioni effettive tra i centri e le scuole.

2. Buone pratiche di collaborazione tra centro extrascolastico e scuola

Questo documento, sintesi delle buone pratiche emerse dal lavoro di due gruppi pilota, – Associazione AGAPE per i centri extrascolastici Sfera Kids e le Scuole comunali di Manno-Bedano-Gravesano e Associazione Famiglie diurne del Mendrisiotto per i centri extrascolastici Scoiattolo e Scuole comunali di Balerna-Novazzano e Coldrerio –, vuole essere un esempio per gli operatori dei centri extrascolastici e per i docenti che possa favorire una transizione efficace tra centro e scuola per favorire la collaborazione tra i due enti in favore del benessere del bambino che vive quotidianamente queste due realtà.

Le tappe dei vari momenti individuati sono dettate dai tempi scolastici; ogni sede e struttura può scegliere quando e da dove far partire il processo sinergico di collaborazione.

In ogni situazione la collaborazione tra centri extrascolastici e scuola, con il coinvolgimento delle autorità comunali, è preziosa e necessaria.

Qui di seguito sono elencati i vari ambiti di collaborazione, suddivisi per:

- ambito comunale e contesto territoriale;
- pratiche di base, intese come aspetti legati al concetto di collaborazione che devono essere regolati principalmente e inizialmente tra le direzioni, scolastica ed extrascolastica;
- pratiche di operatività quotidiana, intese come pratiche di collaborazione che avvengono giornalmente tra operatori del settore scolastico e del settore extrascolastico.

2.1. Contesto territoriale

Ubicazione

Idealmente i centri extrascolastici sono strutture che sarebbe opportuno fossero inserite all'interno della sede scolastica. Questa ubicazione, annullando la trasferta, semplificherebbe l'organizzazione del servizio permettendo ai bambini un ritmo più consono alla loro età e un maggior tempo di riposo.

Se il centro è situato nelle vicinanze di una o più sedi scolastiche, vi è la necessità di organizzare nei minimi dettagli il tragitto e la trasferta scuola-centro e viceversa.

Trasferta a piedi e trasferta con mezzo di trasporto

Chi si fa carico del trasporto? Come viene organizzato e chi ne è responsabile a livello finanziario e di responsabilità giuridica? Questo è un tema delicato e sensibile che richiede un approfondimento e una riflessione da parte dei diversi partner coinvolti.

- valutare la necessità di accordarsi con la scuola su eventuali piccole modifiche di orario di fine/inizio lezioni scolastiche per permettere e agevolare i tragitti tra le varie sedi scolastiche e il centro;
- considerare eventuale personale necessario supplementare al Centro per queste trasferte.

2.2. Pratiche di base

Gli “accordi preliminari” esposti qui di seguito sono alla base per l’elaborazione e lo svolgimento di buone pratiche concrete che istituto scolastico e centro extrascolastico potranno attuare durante tutto l’arco dell’anno civile e scolastico.

Per “Direzione Centri extrascolastici” è intesa la Direzione generale pedagogica delle strutture di un ente, quando questa esiste, e non esclusivamente la responsabile del Centro extrascolastico coinvolto.

Incontri regolari tra Direzione Scuola e Direzione Centri

Concordare degli incontri regolari che fungano da momenti di riflessione comune, di definizione di prassi comuni, anche in merito ai differenti ruoli dei due enti.

Temi da discutere durante gli incontri:

- **Accordi su informazioni sensibili tra famiglia, centro extrascolastico e scuola³:** allo scopo di migliorare la presa a carico e garantire la continuità nell’accoglienza e il benessere del bambino, è necessario che direzione scolastica e direzione del Centro si accordino su come comunicare informazioni sensibili nel rispetto della privacy della famiglia e delle direttive vigenti. Questa modalità collaborativa deve essere comunicata alle famiglie al momento dell’iscrizione al Centro. I partner si attivano per formalizzare un documento di liberatoria da far firmare ai genitori per avviare una prassi di lavoro in rete;
- **Accordi su passaggio di informazioni:** definizione di accordi per il passaggio di informazioni minime per il sostegno agli allievi in particolare se presentano leggere difficoltà di inserimento. Per garantire un buon passaggio delle informazioni tra famiglia/scuola/centro extrascolastico riflettere sulla possibilità di realizzare uno strumento di comunicazione condiviso, ad esempio un quaderno delle comunicazioni;
- **Attività da eseguire a casa:** direzione scolastica e Direzione del Centro extrascolastico si accordano sull’orientamento circa le attività da eseguire a casa (i cosiddetti “compiti”) e sul ruolo della famiglia rispetto a questo aspetto;
- **Tema trasporti:** vedere capitolo “I. Contesto territoriale” del presente documento.
- **Eventuale sito internet coordinato e/ o presenza di link di rimando nei siti.**

³ Gli aspetti legati alla privacy necessitano di un approfondimento (legislazione vigente).

2.3. Pratiche di operatività quotidiana

Informazione preliminare

Iscrizione SI/SE

Al momento in cui la direzione scolastica distribuisce alle famiglie i formulari di iscrizione per la SI (ad esempio in febbraio) e per la SE (se richiesti), informa anche dell'esistenza del centro extrascolastico (questa pratica è regolata diversamente nelle diverse sedi).

Volantino di presentazione

Ogni anno richiedere alla scuola di consegnare a tutte le famiglie il volantino di presentazione del centro extrascolastico, sia per l'iscrizione nel periodo scolastico, che quelle relative ai periodi di vacanza scolastica.

Riunione informativa SI per i genitori

Partecipazione della direzione del centro extrascolastico ad una parte della riunione informativa per le famiglie di presentazione della SI, se organizzata dalla direzione scolastica, che sia essa la riunione informativa generale o quella rivolta espressamente ai genitori che hanno iscritto i figli. I possibili contenuti dell'intervento da parte della direzione del centro sono la spiegazione del funzionamento del centro e la distribuzione dell'iscrizione di settembre e del regolamento. Le direzioni convergono sulla modalità specifiche.

Incontro plenum docenti (agosto/settembre)

La direzione del centro extrascolastico è invitata a partecipare ad una parte del plenum al fine di permettere una conoscenza dei rispettivi ambiti e di legittimare la collaborazione reciproca. Le parti formalizzano le modalità dell'incontro. I possibili contenuti di tale incontro sono la presentazione del centro extrascolastico (definizione, obiettivi, organizzazione), con un momento di domande chiarificatrici, e il tema dell'approccio non giudicante nei confronti delle famiglie che intendono iscrivere i figli al centro e di rischio di frammentazione dell'esperienza del bambino.

Incontro tra docenti ed educatori

All'inizio dell'anno scolastico prevedere e formalizzare almeno un momento di incontro, tra docenti ed educatori dei centri, nel quale si definiscono dei parametri minimi entro i quali agire e si valutano i limiti rispetto al tema del segreto professionale e le modalità di collaborazione e/o intervento condivise.

Trasmissione di informazioni durante l'anno scolastico

Scuole-centri

Per garantire continuità e passaggio sistematico delle informazioni la direzione scolastica informa regolarmente la direzione/la responsabile del centro extrascolastico, sia ad inizio anno scolastico, sia in occasione di cambiamenti avvenuti durante l'anno, riguardo:

- la composizione delle classi;
- le assenze di docenti e le informazioni concernenti i supplenti per preparare il bambino al cambiamento.

Centri-scuole

Per garantire continuità e passaggio sistematico delle informazioni, la Direzione/Responsabile del Centro extrascolastico informa /trasmette regolarmente alla Direzione scolastica, sia ad inizio anno scolastico, sia in occasione di cambiamenti avvenuti durante l'anno:

- i nominativi dei bambini iscritti al Centro scolastico (soprattutto per i bambini di I elementare e per l'organizzazione dei trasporti);
- la disdetta di iscrizioni o cambiamenti di frequenza al centro;
- nuove iscrizioni.

Scambi ricorrenti e informali tra docenti ed educatori

Per garantire la continuità e per completezza di informazioni, Docenti ed Educatori reciprocamente e al bisogno, nel rispetto della privacy della famiglia e dei reciproci ruoli, si scambiano informazioni correnti, spontanee e informali relative a un singolo bambino che riguardano il quotidiano, quali ad esempio, malanni giornalieri, compiti, informazioni di routine, ecc.

Possibili strumenti di scambio

- Per lo scambio di informazioni generali correnti dalla scuola al centro extrascolastico, si possono prevedere degli strumenti, quale ad esempio una bucalettere di scambio di informazioni per gite, scuole montane, attività programmate, orari speciali, dentista, ecc.
- Per lo scambio di informazioni correnti condivise tra Famiglia/Scuola/Centro extrascolastico, si può prevedere un quaderno delle comunicazioni per ogni singolo bambino.

Altre possibilità di incontro

- Per permettere una reciproca conoscenza, i docenti possono essere invitati a pranzo presso il Centro extrascolastico da parte dei loro allievi.
- Partecipazione alle attività reciproche (es. feste) di fine anno e a eventi vari.
- Attivare una possibile collaborazione con l'Assemblea Genitori e discutere un 'eventuale partecipazione ad attività varie.

2.4. Coinvolgimento dei comuni

Considerata la sinergia tra territorio, scuola e centri extrascolastici, il coinvolgimento e il ruolo dei comuni è essenziale alla realizzazione della collaborazione tra scuole e centri extrascolastici:

- messa a disposizione da parte del Comune di spazi, trasporti, manodopera (piccoli lavori di manutenzione esterno/interno), pasti, pulizie, attrezzature comunali (pulmini, palestra, piscina esterna/interna, campo sportivo, pista pattinaggio, ...);
- collaborazione con altre associazioni comunali (Associazioni sportive, casa anziani, ...), partecipazione dei bambini del centro extrascolastico a eventi comunali (es. Natale, Carnevale, ...);
- il Comune prepara e distribuisce a tutti i fuochi un volantino/opuscolo dei servizi offerti sul territorio a beneficio delle famiglie;
- il Comune si mette a disposizione del centro extrascolastico per effettuare la spedizione a tutte le famiglie con figli minorenni presenti sul territorio di informazioni inerenti il centro extrascolastico.

Per ulteriori informazioni ai Comuni, si rimanda al documento Linee guida e procedura per l'autorizzazione e il riconoscimento di una struttura di accoglienza extrafamiliare - Centri extrascolastici, redatto da UFaG all'attenzione di tutti gli interessati, di professionisti del settore dell'infanzia e di chi opera nel settore della custodia extrafamiliare e in particolare nei centri extrascolastici (<https://www4.ti.ch/dss/dasf/ufag/cosa-facciamo/pubblicazioni/>). Nello specifico raccoglie le basi legali, l'iter per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e per l'ottenimento dei sussidi, nonché delle indicazioni rivolte espressamente all'attenzione dei Comuni.